Dicembre 2021

CITTADINANZA sociale

La missione dello Ierfop

Il presidente Ierfop Roberto Pili

Emancipazione, uguaglianza, inclusione, coesione: Ierfop Onlus nasce e vive per diffondere questi valori in tutti i soggetti con i quali interagisce e proprio questi, molto spesso, risultano i più fragili, i più sofferenti e anche meno protetti.

È con la formazione, l'istruzione e la cultura che Ierfop genera capacità di adattamento ai contesti socio economici delle persone con disabilità.

Con la promozione di pratiche e strategie di sviluppo locale sostenibile portate avanti con tenacia ed efficacia organizzativa che si dà così adito a benessere collettivo al posto di disperazione esistenziale, di solitudine ed emarginazione sociale.

È grazie alla formazione che un disabile acquista un ruolo attivo nella Società ed esso stesso diventa elemento produttivo, in grado di sostenere un suo progetto di vita contribuendo così al benessere sociale. Di tutti.

Nell' intento di dare forza alla nostra vocazione, cerchiamo scenari europei dove impiegare i nostri rapporti con i vari enti esterni come le Università, istituzioni, scuole e sindacati. Guardiamo anche ai Paesi extra europei dove aprire spazi di collaborazione per proporre i nostri programmi di contrasto all'emarginazione delle persone con disabilità. Con questi intenti non potevamo non prestare quindi attenzione alla Comunicazione e al modo con la quale essa stessa si è trasformata adattandosi alle nuove esigenze e strumenti.

Da qui Cittadinanza sociale, il nostro nuovo strumento di comunicazione e divulgazione che oggi prende ufficialmente vita e diffusione.

Grazie al contributo della L.R. 20/2019 (al quale sono state aggiunte nostre risorse) è stata ristrutturata e attrezzata la sede di via San Quintino a Pirri dove è stata insediata la redazione di Cittadinanza Sociale.

Questo nuovo strumento di comunicazione porterà tutte le caratteristiche precipue di Ierfop quali lo spirito di inclusione, formazione, condivisione, promozione e ricerca. Un impegno concreto e lavoro da fare tutti insieme, coesi e forti.

Roberto Pili

La sede Ierfop di Cagliari in via Platone

La 162 in aiuto alle famiglie

Il vicepresidente Ierfop Teodoro Rodin

La Legge 162/1998 prevede l'attuazione di Piani Personalizzati a favore di persone con handicap grave e ha la finalità di promuovere l'autonomia e fornire sostegno alla famiglia in cui è presente la persona con grave disabilità. La legge affida alle Regioni la gestione dei piani tramite i Comuni.

I beneficiari dei Piani Personalizzati possono essere bambini, giovani, adulti e anziani con certificazione di handicap grave, status questo riconosciuto dalla competente Commissione istituita presso la Asl che accerta la sussistenza dell'handicap. La connotazione di gravità dell'handicap, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/92, si basa sul quadro di autonomia personale della persona ovvero sulla capacità di deambulazione e di svolgimento degli atti quotidiani della vita. L'accertamento dell'handicap è una fase molto importante per le ricadute sociali e assistenziali che esso comporta e non a caso nella valutazione dell'handicap è coinvolto un operatore sociale e uno specialista della patologia da cui è affetto la persona esaminanda.

Per quanto riguarda la Sardegna, ricordiamo come nell'anno 2000, primo anno di applicazione della legge numero 162, le risorse messe a disposizione erano poco più di 1 milione. Poi, per l'attuazione dei Piani Personalizzati, dopo che la legge regionale del 23 dicembre 2005 n. 23 ha disciplinato l'insieme delle attività di programmazione, realizzazione e valutazione dei servizi, è stato istituito nel 2007 un "Fondo per la non autosufficienza". Il finanziamento del fondo è stato subito incrementato ed è salito a 100 milioni nel 2008 per raggiungere la somma di 116 milioni nel 2009.

Il progressivo incremento delle risorse messe a disposizione dalla Regione è dovuto al fatto che la popolazione sta invecchiando e questo comporta un aumento della spesa previdenziale e assistenziale soprattutto quando l'invecchiamento è anche causa di disabilità.

Si deve riconoscere come negli ultimi vent'anni la Sardegna ha fatto enormi passi avanti creando benessere e inclusione sociale. Se oggi possiamo vantarci come **il livello dell'assistenza sociale** (secondo le classifiche recentemente pubblicate dal Sole 24 ore) **ha raggiunto nell'isola il livello più alto fra tutte le Regioni**, dobbiamo ascrivere il merito a tutta la classe politica regionale che è stata lungimirante e capace di mettere a disposizione della collettività risorse ingenti per soddisfare i bisogni dei più deboli.

Teodoro Rodin

Zolo, la nostra Ierfop

Bachisio Zolo, direttore formazione

Nel 1991 sono stato tra i fondatori di Ierfop Onlus ma già fin dal 1988 svolgevamo attività di formazione con Ierfop Uic (Unione italiana ciechi). Con quell'iniziativa volevamo offrire occasione di formazione e istruzione ai ciechi ma anche agli altri disabili. Perché lo abbiamo fatto? Perché volevamo occuparci noi stessi, con le nostre disabilità e competenze affinate negli anni, della formazione e istruzione dei non vedenti e dei disabili in particolare. Noi col nostro bagaglio di conoscenze, esperienze e con l'ausilio delle migliori professionalità e menti. In questo nostro sforzo e percorso, non potevamo evitare di dare attenzione anche all'informazione e alla comunicazione ed ecco quindi l'importanza di questo nuovo strumento, "Cittadinanza sociale". Questo nuovo progetto che ora qui prende forma proiettandosi verso il futuro vuole dare spazio e voce alle problematiche della disabilità e intende essere di sostegno all'integrazione dei disabili. Questo giornale, questo nuovo mezzo di informazione, l'abbiamo sognato e ora realizzato, anche e soprattutto come occasione per i disabili di integrarsi nel mondo del giornalismo e quindi nella compilazione stessa del giornale sia nella forma tradizionale del cartaceo, sia in quella moderna, al passo con i tempi che cambiano, del web, dell'on line perché la rivista ha anche questo tipo di diffusione come pure sui maggiori social. Tutto questo ribadendo il motto di Ierfop, "Uomini fra gli uomini, cittadini fra i cittadini, lavoratori fra i lavoratori" perché i nostri sforzi, il nostro impegno, il nostro lavoro sia elemento di stimolo per favorire l'emersione delle potenzialità latenti e inespresse delle persone interessate all'organizzazione e in particolar modo, come sempre, dei disabili.

Sport, scuola di vita

Claudio Murtas, socio Ierfop

Intendo utilizzare questo nuovo strumento per favorire la divulgazione dello sport praticato dai disabili.
Ritengo la sua pratica capace di facilitare e incoraggiare la socializzazione e l'inclusione. Ciò avviene attraverso la condivisione di interessi e scopi comuni aggiunto il sostegno reciproco necessario tanto negli sport di squadra sia in quelli individuali. Questo aspetto può ricoprire addirittura finalità terapeutiche in particolar modo per i soggetti che tendono all'isolamento e vivono il disagio in maniera esclusivamente intima e non sociale.
A questo proposito vorrei sottoporvi la mia esperienza personale: dopo aver perso la vista, trovai l'unica distrazione e rifugio nella pesca sportiva che da sempre ho coltivato con grande volontà e passione nonostante le grandi difficoltà incontrate. Per farla breve, mi sono buttato a capofitto in questa disciplina sportiva dedicandomi anche all'agonismo partecipando a varie competizioni locali, nazionali e internazionali tra i normodotati.
In questo contesto ho partecipato persino al campionato del mondo di surf casting svoltosi in Francia nel lontano 1989 riuscendo a conquistare la medaglia d'argento individuale. Aggiunte le soddisfazioni agonistiche, l'attività sportiva mi ha permesso di viaggiare in tutto il mondo conoscendo centinaia di persone con le quali ancora oggi mantengo splendidi rapporti di amicizia. Perché proprio l'attività fisica in generale (insieme a una corretta alimentazione) è considerata uno dei principali fattori di salute e benessere. La persona disabile potrà ottenere il massimo del beneficio dall'attività sportiva indirizzandosi verso la disciplina più adatta sia alle sue inclinazioni personali, sia al suo tipo di disabilità.

Le attività didattiche nella sede Ierfop di Sassari

Un momento dei corsi

Nella sede periferica Ierfop di Sassari si svolgono seminari e corsi gratuiti relativi al progetto "disabilità, istruzione, formazione e integrazione".
In questo caso l'obiettivo del progetto è favorire l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini disabili della vista attraverso attività formative gratuite.
I contenuti dei vari corsi completati e in programma sono rivolti a non vedenti e ipovedenti e le modalità didattiche sono definite in base alla specificità dei destinatari.
Quindi è previsto un approccio personalizzato che è stato tarato nel dettaglio in base alle caratteristiche dei singoli partecipanti e alla composizione del gruppo classe.
Particolare attenzione ha riscontrato tra i corsisti il laboratorio di teatro per i disabili della vista.
Ai partecipanti sono state date le conoscenze di base sul teatro e la rappresentazione teatrale introducendoli alla recitazione anche attraverso la preparazione di un esito scenico e incoraggiando, di pari passo, la consapevolezza degli spazi, l'espressività corporea e la mimica facciale.
Senza dimenticare i corsi braille per disabili che hanno offerto ai partecipanti la formazione specifica nella letto scrittura necessaria per operare in maniera autonoma, aggiunti i momenti di relazione e integrazione sociale di non vedenti e ipovedenti in situazione e contesti diversi.

Claudia Fenu

Nuovi corsi Ierfop, la comunicazione sociale

La nuova offerta formativa destinata ai disoccupati con rilascio di qualifica nelle sedi di Cagliari, Oristano e Nuoro

La presentazione dei nuovi corsi con al centro il presidente Roberto Pili, il direttore Bachisio Zolo, Antonella Orrù e Alice Lisci

Il settore Ict ovvero quello delle tecnologie della comunicazione è in costante crescita. È questo il dato che emerge dall'analisi dei fabbisogni svolta de Ierfop Onlus che ha portato alla presentazione di **tre corsi per disoccupati nell'ambito della legge regionale 11 del 23 luglio 2020**, ovvero **attività di formazione necessarie al sistema socio-economico sardo per affrontare le difficoltà emerse in seguito all'emergenza generata dal Covid-19**.

Con Ierfop come ente capofila e la Scuola e Formazione Società Consortile Arl, sono stati quindi attivati dei **percorsi di qualificazione per tecnici di sviluppo software** e **tecnici della progettazione e della stampa con tecnologia 3D**. Rivolti a disoccupati maggiorenni, residenti o domiciliati in Sardegna e in possesso della "Dichiarazione di Immediata Disponibilità", i corsi si svolgeranno nelle **sedi di Cagliari, Oristano e Nuoro** in **classi da 15 allievi più 2 uditori per un totale di 600 ore**.

Nell'illustrare la proposta formativa **Roberto Pili**, presidente di Ierfop, ha affermato come sia forte la volontà di mantenere fermo l'impegno dell'Istituto nell'affrontare situazioni di disagio delle persone con disabilità o quanti vivono disagio sociale attraverso attività di formazione e cultura: «La formazione nei nuovi settori consente di trovare più facilmente un impiego essendo in linea con i "desiderata" del mondo del lavoro e – conclude- la vera sfida è, infatti, vincere la battaglia con il mondo del lavoro».

L'importanza delle attività di formazione è stata sottolineata anche da **Bachisio Zolo**, direttore della formazione Ierfop: «Senza istruzione e formazione il futuro sarà poco radioso e » prosegue ricordando anche gli standard qualitativi dell'ente , «selezioniamo con cura il personale che andrà a formare gli allievi.

Dal 2004 la qualità del lavoro del nostro ente è certificata.

La promozione di attività formative non è un aspetto meramente economico ma è prima di tutto un intervento di ordine sociale verso le fasce che spesso sono lasciate a margine dalla società tra cui i disabili».

«Ierfop ha già organizzato in passato dei corsi nel settore Ict» sottolinea la progettista Ierfop **Antonella Orrù** «e l'analisi dei fabbisogni ha sempre dimostrato come si tratti di un settore vitale perché circa il 50, 60 per cento dei nostri corsisti ha poi trovato lavoro nelle aziende. Nella scelta dei partner verifichiamo sempre la disponibilità all'assunzione in quanto, se non interessate, viene meno la valenza sociale del lavoro».

In conclusione **Alice Lisci**, coordinatrice delle attività, ha spiegato che «delle 600 ore previste, 180 si svolgeranno in azienda. Superato l'esame finale sarà rilasciata la certificazione di qualifica riconosciuta a livello nazionale ed europeo».

I corsi sono gratuiti e saranno erogate indennità di frequenza e di viaggio.

E.B.

I corsi gratuiti sono per:

- **Tecnico di sviluppo software a Cagliari**
- **Tecnico della progettazione e della stampa con tecnologia 3D a Oristano**
- **Tecnico della progettazione e della stampa con tecnologia 3D a Nuoro**

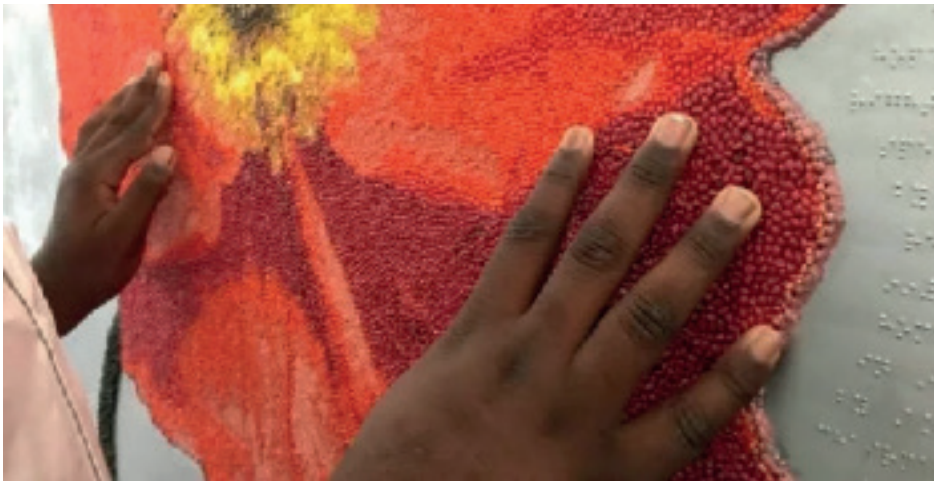
600 ore

15 allievi

2 uditori

Metodo Maris, l'arte multisensoriale

Il 'braille della pittura' che fa vedere l'arte anche ai disabili visivi



Quadro realizzato con la tecnica Maris: così i non vedenti "vedono" la pittura

Si chiama **"Metodo Maris" ed è una forma d'arte multisensoriale in grado di rendere accessibili i dipinti anche alle persone con disabilità visiva.** A ideare il rivoluzionario metodo è l'artista giapponese Liku Maria Takahashi con laurea all'università di Tokio.

In pratica il "Metodo Maris" viene definito come una sorta di "braille della pittura" perché oltre alle forme e contorni consente di apprezzare anche colori e persino sfumature delle opere. Come è possibile? **L'opera viene realizzata utilizzando sabbia in dieci granulometrie corrispondenti ad altrettanti colori e fragranze corrispondenti ad altrettanti valori di luminosità cromatica e intensità olfattiva**: più grande è la granulometria della sabbia e più è scura la tonalità del colore a essa associata. Non basta: a ciascuna tonalità è abbinata anche una specifica fragranza.

Il progetto era stato avviato nel 2010 con la pubblicazione della "Maris World Standard Table" e successiva esposizione di opere nelle diverse istituzioni americane e mondiali diffondendo così l'utilizzo della tecnica. In Italia questo metodo è stato presentato recentemente a Torino al Museo tessile di Chieri in occasione della mostra "Il Metodo Maris: sinestesie d'arte per abilità differenti". Nell'occasione sono state esposte due delle famose Zebre, la Maris World Standard Table e alcune bandiere del National Maris Flag Project che avevano consentito di rappresentare le bandiere di tutte le Nazioni del mondo comprese quelle della Nazione dei Rifugiati che ha gareggiato alle olimpiadi di Rio nel 2016 e a quelle di Tokyo nel 2020. Un originale quanto utile metodo in grado di valorizzare il talento degli artisti nelle sue molteplici espressioni.

Emanuele Boi

A Cagliari i corsi pre parto

Dopo lo stop imposto dall'emergenza Covid sono ripresi mercoledì 20 ottobre i corsi di preparazione al parto organizzati dal team **"Percorso nascita" al Policlinico Duilio Casula**.

Il team è formato dai migliori specialisti della materia messi insieme dai direttori delle diverse strutture che si occupano del materno- infantile: Stefano Angioni di Ostetricia e Ginecologica, Bruno Piras delle Emergenze Ostetrico-Ginecologiche, Mauro Cardu di Analgesia Ostetrico-Ginecologica e Gianni Ottonello di Patologia Neonatale.

«Gli incontri» spiegano i direttori delle strutture coinvolte, «si terranno online ogni mercoledì dalle 16 alle 17 in attesa di poter riprendere i corsi in presenza».

Sul sito istituzionale dell'Azienda ospedaliero - universitaria di Cagliari www.aoucagliari.it sono disponibili il calendario degli incontri, gli argomenti e i temi trattati.

E.B.

Blanca tv, ispettore non vedente

È non vedente e sconvolgerà la vita del commissariato con la sua energia. **Parliamo di Blanca, la protagonista della nuova fiction Rai** tratta dall'omonimo romanzo di Patrizia Rinaldi. Questa giovane donna avrà l'opportunità di realizzare il sogno che coltiva fin da quando era piccola: diventare una consulente della polizia.

Nel corso dello stage di sei mesi Blanca Ferrando, interpretata da Maria Chiara Giannetta, supera l'iniziale diffidenza dei colleghi dovuta alla sua condizione e si guadagna la loro fiducia grazie alle sue capacità nel décodage, cioè l'ascolto analitico dei materiali audio relativo alle inchieste.

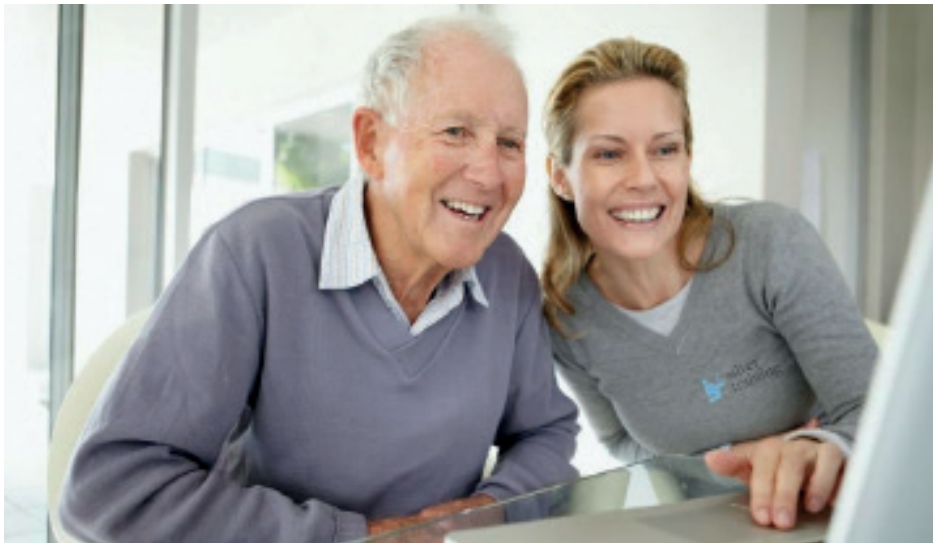
Diventata cieca poco più che bambina, Blanca sviluppa maggiormente gli altri sensi facendo della sua condizione un punto di forza nel lavoro.

La fiction mette in risalto gli aspetti umani della protagonista come ricordato da Maria Chiara Giannetta nella conferenza stampa: «i limiti del personaggio messi in mostra sono prettamente umani e non dettati dalla condizione di disabilità». Ambientata a Genova e articolata in sei episodi, la serie è innovativa non solo per i contenuti ma anche perché è la prima ad aver utilizzato l'olofonia, una particolare tecnica di registrazione che consente di riprodurre il suono in modo simile a come viene percepito dall'orecchio umano.

E.B.

Anziani nella rete: come difendersi dalle fake news

Un progetto Erasmus con sei Paesi coinvolti e coordinati da Ierfop



Un supporto per gli anziani soliti navigare in rete. (Foto d'archivio)

I paesi coinvolti sono Polonia, Italia, Spagna, Repubblica Ceca, Grecia e Francia. In Italia sono coinvolte Università della terza età, associazioni del sociale e Università di Cagliari.

E così, migliaia di anziani europei potranno seguire un **programma biennale con l' obbiettivo di favorire un uso consapevole della rete**.

In pratica, si pone in primo piano la necessità di proteggerli dalle fake news e aiutarli a trovare in rete una corretta informazione «Dietro questo prezioso e ormai imprescindibile strumento di conoscenza e interazione sociale» spiega **il presidente Ierfop Roberto Pili** che coordina il progetto, «si nascondono tante piccole e grandi insidie da evitare con un' adeguata conoscenza e consapevolezza».

Da qui la necessità di adottare comportamenti prudenti per non cascare nelle trappole o in autentiche truffe, primo fra tutti quello di prestare attenzione a mail o messaggi "equivoci".

Il gruppo di lavoro multidisciplinare sarà coordinato da Roberto Pili, coadiuvato dai vicepresidenti Teodoro Rodin e Cataldo Ibba, dal direttore della formazione Bachisio Zolo e dai membri del Cda Ninni Murru, Claudio Murtas, Aldo Secci e Mario Marinelli.

«Mai come in quest'ultimo anno l'utilizzo e la diffusione di notizie false così come anche le informazioni erronee sono state al centro dell'attenzione nella quotidianità, per le sue ripercussioni sulla vita, salute e scelte comportamentali» ribadisce Pili «e così dallo studio dovrà emergere quali siano le fasce d'età maggiormente influenzate».

Un impegno focalizzato sulla diffusione di una cultura della comunicazione puntando a riconoscere i messaggi in grado di promuovere la salute invitando a comportamenti salutari.

La ricerca è volta a comprendere quanto gli anziani siano a maggior rischio di influenza da parte delle fake news o se, paradossalmente, il loro minor utilizzo dei social media, insieme con una maggiore predisposizione all'utilizzo del pensiero critico e altri strumenti conoscitivi, li renda meno soggetti al loro effetto.

I risultati del progetto saranno presentati tra due anni alla Comunità Europea e si potrà così avere un quadro più chiaro del problema.

Calano le nascite, aumentano i decessi e la Sardegna si spopola

Sardegna a rischio demografico già entro il 2030. La previsione e lo sconcertante scenario è frutto di una proiezione demografica fatta dall'ufficio statistico Eurostat dell'Unione Europea.

I dati provenienti da tutti gli Stati europei vedono i numeri della Sardegna proiettarla verso uno scenario davvero preoccupante. Intanto il primo dato che salta agli occhi è **la differenza dei residenti sardi tra il 2019 e 2020: da 1.611.621 abitanti si è passati a 1.598.225 pari a un calo demografico di 13.396 unità**. Tra le ragioni vi è in primo luogo l'alto numero dei decessi legati alla pandemia ancora in atto. Si aggiungano le esigue nascite avvenute nel 2019 (8.858) che hanno fatto registrare un **crollo del tasso di natalità del 5,14 per cento contro i 7,95 del 2011**.

Anziani in un centro interno sardo

Di questo passo è chiaro come lo scenario diventa apocalittico con un tasso di decrescita a meno 8,35 in progressione negativa rispetto i numeri già preoccupanti del 2011.

Di questo passo, **entro il 2050 la Sardegna rischia di perdere il 28 per cento della popolazione (447.503) con un saldo ridotto a 1.150.722 abitanti**.

Interi paesi dell'interno isolano rischiano di scomparire mentre la popolazione si concentrerà tra Cagliari, Sassari e Olbia con le macro aree di Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Oristano e Nuoro destinate a perdere circa un quarto della popolazione attualmente residente.

Dati e numeri che invitano a profonde riflessioni ed elaborate strategie.

Lezione di civiltà, il medico di base per i clochard

In questa foto emblematica, la condizione dei senzatetto

Un medico di base anche per chi non ha una fissa dimora. Si tratta di una disposizione contenuta nella legge regionale del luglio 2021 della Regione Emilia Romagna fatta propria qualche settimana dopo dalla Puglia. In pratica, si garantisce anche a chi vive per strada il diritto di avere un medico di base e poter prenotare visite ed esami anziché doversi rivolgere solo ai Pronto soccorso degli ospedali. «Si tratta di una scelta di giustizia sociale» commenta la vicepresidente della Regione Emilia Romagna Elly Schlein, titolare del Welfare «perché estende i diritti e combatte le diseguaglianze sapendo come il benessere degli altri, dei più fragili, è anche il nostro».
Fino a ora e come anche nel resto d'Italia, **chi era privo di una residenza non poteva curarsi perché non poteva accedere al medico di fiducia se non rivolgendosi nei pronto soccorso**.
Una chiara ingiustizia oltre che un vulnus potenzialmente pericoloso come si è ben compreso nel corso della pandemia: gli homeless sono spesso persone cadute in disgrazia o che non hanno la possibilità di avere un tetto sopra alla testa per questioni economiche e sociali. Gli homeless alias clochard sono un fenomeno molto diffuso soprattutto nei grandi centri urbani. Si tratta di persone che hanno pure famiglia, spesso anche figli, amicizie, sono pensionati con assegni al minimo, imprenditori falliti: ma sono comunque a tutti gli effetti parte della comunità. Come tali, perché non riconoscere loro i medesimi diritti degli altri cittadini? E si badi bene che **non si aumentano certo i costi sanitari perché a ben guardare, gli accessi al Pronto Soccorso hanno costi ben più alti rispetto quelli che garantiscono l'assistenza sanitaria di base a tutti**.
«Grazie alla legge regionale dell'Emilia-Romagna» continua l'assessore Schlein, «siamo stati la prima Regione italiana ad approvare una previsione di questo tipo e così ora gli homeless a seguito della segnalazione dei servizi sociali possono iscriversi alle liste Asl e avere un medico di base di propria fiducia, prenotare esami e visite specialistiche». Leggendo dell'iniziativa romagnola emiliana sorge spontanea la domanda: e in Sardegna, si può pensare di valutare una simile opportunità e possibilità?

L'UE introduce la carta unica per i disabili da aprile 2022

In arrivo ad aprile 2022 una **tessera dotata di QR Code che permetterà alle persone con disabilità di accedere a diversi servizi gratuiti o a costo ridotto** (trasporti, cultura e tempo libero) sul territorio nazionale e nei Paesi Ue aderenti all'iniziativa:
Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Malta, Slovenia e Romania.
La card sostituirà i certificati medici cartacei ed è **destinata ai cittadini residenti in Italia con invalidità dal 67% al 100%**.
Sulla parte anteriore, la card riporterà il titolo del documento (anche in braille), la sigla dello Stato emittente, un ologramma metallizzato riportante la bandiera UE e la foto del titolare.
Avrà un'ulteriore indicazione nel caso in cui la persona che l'ha richiesta necessiti di accompagnatore o abbia maggiore necessità di sostegno: non autosufficienza, titolare di indennità speciale, titolari di indennità di comunicazione, invalidi minorenni con difficoltà persistenti a svolgere compiti e funzioni proprie dell'età.
La tessera sarà valida per tutta la permanenza della disabilità, anche nel caso di visite di revisione, per un periodo di 10 anni, al termine dei quali potrà essere richiesto il rinnovo.
La Disability Card si richiederà all'INPS a partire da febbraio 2022.
«Con questa tessera» ha detto la ministra Stefani, «andiamo verso un futuro che è rivolto alla semplificazione e alla digitalizzazione. Il mondo delle disabilità non è più un mondo relegato a un mero reparto assistenzialistico o peggio pietistico, ma diventa una risorsa, diventa un sistema e fa parte integrante del nostro sistema e della nostra comunità».

R.G.

Arriva il super green pass anti Covid19

Come funziona, cosa cambia, quanto dura e cosa permette da dicembre

Immagine simbolo della nuova carta verde in vigore da questo dicembre

Da lunedì 6 dicembre è entrato in vigore il **green pass «rafforzato»** (vaccinati o guariti) anche in zona bianca. Con il nuovo provvedimento imposto dal Governo scatta l'obbligo di avere il green pass «base» (tampone molecolare valido 72 ore oppure tampone antigenico valido 48 ore) anche per i mezzi pubblici.

Per i lavoratori rimane l'obbligo di avere il green pass «base» mentre dal 15 dicembre è stato posto l'obbligo vaccinale per il personale amministrativo della sanità, i docenti e il personale amministrativo della scuola così come per militari, forze di polizia (compresa la polizia penitenziaria) e personale del soccorso pubblico. E vi sono anche le nuove sanzioni previste dal decreto.

Chi accede senza il green pass rafforzato nei luoghi dove è previsto, rischia la multa da 400 a 1.000 euro. I luoghi dove è previsto il possesso del super green pass rafforzato sono gli spettacoli in genere, gli eventi sportivi, la ristorazione al chiuso, le feste in genere, le discoteche, le cerimonie pubbliche. **I gestori dei locali che non controllano il green pass "rafforzato" rischiano la multa da 400 a 1.000 euro**. Dopo tre multe in tre giorni differenti può scattare la chiusura del locale per dieci giorni.

Green pass «base». Chi accede nei luoghi dove è previsto senza il green pass «base», rischia la multa da 400 a 1.000 euro. E si tratta di treni ad alta velocità, aerei, trasporto pubblico locale (autobus, tram, metropolitane), palestre e piscine, spogliatoi, alberghi. I gestori di queste attività trovati a non aver fatto il controllo del possesso del green pass "base" rischiano da 400 a 1.000 euro.

Per quanto riguarda i lavoratori, rimangono invariate le sanzioni. **Chi viene trovato sprovvisto di green pass per cinque giorni di seguito deve essere sospeso**. E rischia pure la sanzione da 600 a 1.500 euro. Il datore di lavoro che non effettua i controlli rischia la sanzione da 400 a 1.000 euro.

Ritorna l'assegno mensile Inps

Con il Messaggio n. 3495 pubblicato il 14 ottobre 2021, l'Inps aveva apportato modifiche importanti ai requisiti richiesti per l'ottenimento dell'assegno mensile (pari a 287,09 euro per il 2021) spettante agli invalidi civili parziali. Quali i cambiamenti? Prima di tale data, l'assegno veniva erogato per 13 mensilità a persone di età compresa tra i 18 e i 67 anni con invalidità riconosciuta tra il 74 e il 99 per cento il cui reddito personale non superasse i 4.931,29 euro annui. Dal 14 ottobre 2021, invece, l'assegno previsto dall'articolo 13 della Legge 118/71 sarebbe stato erogato soltanto a condizione di totale inattività lavorativa del disabile a prescindere dal reddito percepito. **L'emendamento correttivo al Dl Fiscale in Commissione Finanze al Senato del 30 novembre consente di nuovo ora il cumulo dell'assegno di invalidità (287 euro al mese)** in favore degli invalidi civili parziali da sommare al reddito da lavoro. Il presidente dell'Associazione regionale mutilati e invalidi civili (Anmic) Teodoro Rodin ha espresso «soddisfazione per il ripristino dell'assegno a tutti coloro che fino a poco fa ne avevano diritto». Con questo emendamento i disabili non gravi potranno continuare a svolgere piccoli lavori senza perdere l'indennità che spetta loro.

R.G.

Da Napoli nuove speranze

Dieci bambini provenienti da diverse regioni del Centro e del Nord Italia hanno riacquistato la vista grazie alla **prima terapia genica per distrofie retiniche ereditarie** effettuata all'Azienda ospedaliera dell'Ateneo Vanvitelli di Napoli. La terapia, voretigene neparvovec di Novartis (approvata e rimborsata in Italia) **affronta una rara forma di distrofia retinica legata a mutazioni in entrambe le copie del gene RPE65**, che ha visto il suo esordio, circa 15 anni fa, con una sperimentazione di fase I realizzata con la collaborazione tra **l'Università Vanvitelli, la Fondazione Telethon e il Children Hospital di Philadelphia.** Uno studio e collaborazione internazionale attraverso strutture all'avanguardia. «I dieci pazienti trattati» spiega Francesca Simonelli, professore Ordinario di Oftalmologia e Direttrice della Clinica Oculistica dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

«oggi possono scrivere, leggere e muoversi in autonomia. I risultati che abbiamo ottenuto di allargamento del campo visivo, aumento della capacità visiva da vicino, da lontano e in condizione di scarsa luminosità, hanno un profondo valore scientifico e clinico oltre a testimoniare che, in una patologia degenerativa, la via del trattamento precoce è quella vincente».

E.B.

La scatola

Personaggi:
Il narratore, *cioè la nonna o il nonno*
La capretta Blanchine
Il maialino Alì
Il bambino, *un nipote immaginario oppure in carne ed ossa*
L'Angelo delle Mamme

Narratore
"Nel settimo giorno di dicembre apro la scatola del presepe e immagino, bambino, che tu sia al mio fianco.
Stendo la carta sbiadita nelle sfumature del marrone, grinzosa come la terra sul piano; a Ovest poggio le rocce della Val d'Aosta, scure e pesanti; pochi muschi e licheni, più in basso dispongo i sassi della Liguria, bianchi e bucherellati dal mare come spugne. Apro una bustina di sabbia del Sahara che mi ha portata un'amica dalla Tunisia, la lascio cadere a pioggia come lievito sulla farina, ma chissà se gli ingredienti andranno d'accordo.
Sistemo la mangiatoia al riparo dei massi, il bue e l'asino scaldano già, sento il loro fiato sulla mano, a fianco posiziono Maria dal vestito gonfio come un palloncino e Giuseppe che la guarda attento e premuroso. Più in là metterei il pastorello Ismael che riposa con una pecora in braccio.
Adesso ascolta, bambino, che cosa succede."
La capretta Blanchine si rivolge al maialino Alì:
"Come dorme Ismael!"
"E sogna?" Chiede Alì.
"Che cosa sognerà?" Dice Blanchine.
"Oh, una fetta di torta, un paio di scarpe nuove, la carezza della principessa Angelica." Risponde Alì.
"Già," Continua Blanchine,
"Ha sempre la testa tra le nuvole, anche quando cammina, così ci fa perdere la strada."
Alì: "Adesso saremo su quella giusta?"
"Non lo so." Risponde lei.
"Guarda, anche la pecora Amina si sta per addormentare, com'è dolce quando è così, con sul viso quell'espressione di abbandono."

Narratore
"Tolgo dalla scatola un'altra statuina, la osservo pensando a dove potrei metterla; Ivonne è la più alta, non sembra una pecora, guarda che zampe lunghe! Cammina tutto il giorno alla ricerca di qualche cosa da mangiare".
"Ha sempre fame come me," dice Alì.

Narratore
"Ho l'impressione che in questo presepe sta succedendo qualche cosa di magico, mi concentro, trattengo il respiro, ascoltiamo insieme che cosa sta dicendo Blanchine"
"La mia preferita è Giada, vedi Alì, è quella con una sfumatura verdina sul mantello; mi piace perché si siede quieta però ascolta tutto e osserva ogni dettaglio così lei sa sempre tante cose."
"C'è calma questa notte nel campo." Dice Alì.
Ancora la voce di Blanchine: "Come si vedono bene le stelle e come sono belle!"
"Anche tu sei bella capretta Blanchine, sei agile, delicata, dovresti avere le ali!"
"Anche tu Alì, tondo e cicciottello sei un bel maialino."
Alì: "Ma Blanchine, le tue amiche lo sanno che noi"
Blanchine: "Ssscciii … Abbassa la voce, vedi che Karina e Serafina dormono vicino a Ismael. Sì, l'altra sera quando eravamo al riparo tra le dune e non riuscivamo a dormire, il cielo è così luminoso in queste notti che si fa fatica a chiudere gli occhi, ho raccontato che siamo scappati dalla fattoria di Aronne per non finire sullo spiedo profumati di alloro e rosmarino."
Alì: "E ti ricordi Blanchine come ci siamo spaventati quando abbiamo sentito le parole dell'angelo, all'inizio non capivamo, non credevamo e poi, chi aveva mai visto un angelo?"
Blanchine: "Come siamo stati fortunati Alì, pensa ai nostri fratellini, a tutti gli animali della fattoria che non lo sanno, chissà se l'angelo parlerà anche con loro?"
Alì: "Non pensi che dovremmo fare qualche cosa per aiutarli?".
Blanchine: "Sì, ma come si fa, ormai siamo lontani; Ismael fa un bel po' di strada tutti i giorni anche se si addormenta prima che tramonti il sole. Io e Giada lo abbiamo osservato bene, si siede appoggiando la schiena al tronco di un albero, fuma un'erba e poi cade giù di colpo, rimane così per tutta la notte e si dimentica di portarci a pascolare da un'altra parte perché qui non c'è più neanche un filo d'erba secca. L'altro giorno, quando ti sei rimpinzato di ghiande da farti venire il mal di pancia e poi ti sei addormentato all'ombra, vicino a Ismael, noi avevamo fame e belavamo, ma lui non si svegliava. Cercavamo qui intorno qualche ciuffo d'erba, però, erano rimasti solo sterpi duri e spinosi, finché Giada ha scoperto tra i sassi delle foglioline di menta tenere e profumate, le abbiamo mischiate agli sterpi e così siamo riuscite a mangiare qualche cosa. Ivonne era arrabbiata, lei è grande e non si sazia con poco; mi ha chiesto se volevo accompagnarla a cercare dell'erba più fresca. A me piace la sua compagnia, però ho sempre un po' di paura perché non so mai fin dove vuole spingersi, anche Giada è venuta con noi e dopo

un po' si è stancata, lei è una pecorella, non ha le gambe lunghe come Ivonne, non salta come me perciò è tornata indietro. Qualche ciuffo d'erba ogni tanto si trovava, così eravamo tentate di continuare sperando di trovarne sempre di più. Il sole era tramontato e noi non ce n'eravamo quasi accorte, il cielo era così bello! Una stella brillava più delle altre e sembrava volerci guidare."
Alì: "Ma Blanchine, guarda, anche da qui si vede, è quella con la coda, è meravigliosa!"

Narratore
"Noi, non la possiamo vedere, bambini, gli occhi umani non possono sostenere tanta

del presepe

luce e tanta bellezza, noi però possiamo immaginarla e disegnarla."
Blanchine: "Alì, mi ascolti?"
Alì: "Certo, ma una formichina si è infilata nel ricciolo della mia codina e mi sta facendo il solletico."
Blanchine: "Camminavamo, brucavamo, guardavamo il cielo e seguivamo la stella, quando ci è apparso un laghetto circondato da rocce strane, che non avevamo mai visto, le abbiamo leccate e il loro sapore era di sale. Avevamo sete, adesso finalmente potevamo bere dell'acqua fresca. Il lago era più salato dei sassi. Allora ci siamo messe a camminare lungo la sponda tenendoci nascoste tra le rocce perché c'erano tre uomini seduti che parlavano contemplando il cielo."

Alì: "Come tre uomini? Erano come Ismael?"
Blanchine: "Ma no, non sono tutti come il nostro povero pastorello! Aspetta, adesso ti spiego, fammi concentrare: vestivano con abiti sontuosi, portavano cappelli e mantelli ricamati, sui loro volti c'era un'espressione grave, attenta, e tutto il loro aspetto era regale, forse erano tre re in viaggio con i loro tesori."
Alì: "E poi che cos'altro facevano?"
Blanchine: "Consultavano una mappa e indicavano la stella."
Alì: "Blanchine non pensi che anche noi con Ismael e Aronne e tutti gli animali dovremmo seguire la stella?"
Blanchine: "Credo di sì, ma Ismael dorme così profondamente la notte che non la può vedere, Aronne poi, pensa solo a contare le monete e non alza mai gli occhi."
Alì: "Capretta cara, chi potrebbe aiutarci, dobbiamo trovare un'idea."
Blanchine: "Perché non te la fai venire tu Alì, che dormi sempre così tanto?"
Alì: "Allora possiamo provare a chiamare l'angelo."
Blanchine: "Sì Alì, e qual è il suo nome?"
Alì: "Proviamo a chiamare Angelo, forse qualcuno risponderà."

Narratore
"Attento bambino!
Nell'ottavo giorno del mese di dicembre l'Arcangelo Gabriele ha portato a Maria le parole di Dio. "Come", mi chiederai, "Con i segni o con la voce? In che lingua hanno parlato??" Nessuno può saperlo, solo l'orecchio di Maria le ha sentite. Le parole di Dio sono un segreto tra l'angelo Gabriele e la mamma di Gesù."
Alì: "Ti ricordi Blanchine, l'angelo che ci ha fatti scappare dalla fattoria? Ci è apparso in sogno e ci ha parlato; lui conosce le lingue, sa le parole giuste, chiamiamolo insieme:
Angelo, Angelo, vieni per favore, abbiamo bisogno! Aiutaci!"
L'angelo: "Quanto lavoro c'è questa notte, tutti mi chiamano, hanno bisogno del mio aiuto e nessuno sa il mio nome! Adesso, anche quei piccoli laggiù con quelle zampine alzate, che cosa vorranno mai? Gabriele sta organizzando l'orchestra: le arpe in centro, i flauti davanti, violini e violoncelli a destra e a sinistra. Il coro dei miei fratelli sta provando e riprovando Osanna osanna… Anch'io vorrei essere tra loro a cantare, ma non posso perché io sono l'angelo delle mamme.
Sono l'angelo delle mamme e sono qui per Maria, questa notte, per aiutarla a cullare il suo bambino. Oh! Ma quanto strillano quei piccoli! E che pena! Ecco, questo non lo avevo previsto, devo occuparmi di Aronne e Ismael, inventarmi un modo per scuoterli, ma quei due sono tosti! Uffa! devo fare tutto io, i miei fratelli e le mie sorelle pensano solo a cantare e a suonare e non sentono e non vedono niente di quello che accade sulla terra.
Quando ero un angelo bambina e andavo lassù alla scuola di San Pietro, sognavo di diventare una cometa, perché brilla più di ogni altra stella. Mi sarebbe piaciuto anche essere l'Arcangelo Michele con la spada fiammeggiante e comandare a tutti, o l'Arcangelo Gabriele nel momento solenne dell'Annunciazione. Impara ad essere umile!" Mi diceva San Pietro; poi mi piegava le ali e mi faceva camminare sulle ginocchia per tutto il giorno. Un angelo bambino, un amico caritatevole che correva tutto il giorno sui pattini a rotelle mi passava le ginocchiere.
Ora sono l'angelo delle mamme, aiuto Maria e le donne a cullare i bambini quando di notte piangono, non possono dormire e le mamme sono stanche. A loro sussurro storie e ninnananne finché insieme si addormentino in pace. Le sostengo quando vegliano i bambini ammalati e sono preoccupate; sfioro la fronte dei loro figli con l'ala fresca e qualche volta la febbre se ne va. Detto così, sembra un piccolo gioco di magia ma quando ci sono malattie gravi e disabilità importanti come si fa a dare loro forza e amore? Non basta il tocco dell'angelo, sono necessarie altre mani, tante mani, una treccia di mani per sfiorare, lassù in alto, la luce di una piccola cometa."

Narratore
La scatola del presepe adesso è vuota, allora tendiamo l'orecchio e apriamo il nostro cuore, mettiamo la mano nella treccia, così potremo aiutare l'angelo."

Poesia di Maria Luisa Spaziani
Vorrei essere in alto la Cometa
che splende e porta la notizia a tutti.
O una delle pecore alla Grotta,
mai invitata ma ineliminabile.

O il cammello instancabile e paziente
che porta un re in turbini d'incenso.
O un ciottolo qualunque della strada
che li sentì parlare.

di **Claudia Consonni**
psicologa collaboratrice Ierfop

Assegno Unico: a chi spetta e come chiederlo

Da marzo 2022 l'assegno unico per i figli. Le domande entro il 31 dicembre mentre per gennaio e febbraio 2022 prorogato l'assegno ponte

L'assegno unico per i figli verrà erogato a partire da marzo 2022. Nei mesi scoperti di gennaio e febbraio verranno invece prorogati l'assegno ponte e gli assegni familiari attualmente in vigore.

Perché unico

Si tratterà di un'unica prestazione economica che andrà a rimpiazzare altre sei attuali misure erogate alle famiglie come le detrazioni Irpef sui figli a carico, gli assegni al nucleo per figli minori, gli assegni per le famiglie numerose, il Bonus Bebè, il premio alla nascita e il fondo natalità per le garanzie sui prestiti.

Scadenza delle domande

Le domande per ottenere il beneficio potranno essere presentate fino al 31 dicembre 2021. Sono invece scaduti il 31 ottobre i termini per fare richiesta degli arretrati dell'assegno ponte precedenti al 1° luglio 2021.

Chi può farne richiesta

L'assegno spetta alle famiglie che hanno un figlio a carico a partire dal settimo mese di gravidanza fino al compimento del 21esimo anno d'età.

I requisiti fondamentali per potervi accedere sono la soglia di reddito non superiore a 50mila euro, essere cittadini/e italiani/e o di uno Stato membro dell'Unione europea (o familiare titolare del diritto di soggiorno), essere cittadino/a di uno Stato non appartenente all'Unione europea in possesso del permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo o del permesso di soggiorno per motivi di lavoro o di ricerca di durata almeno semestrale. Bisogna inoltre essere soggetto/a al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia, essere domiciliato/a o residente in Italia e avere i figli a carico sino al compimento del diciottesimo anno d'età; ancora, bisogna essere residente in Italia da almeno 2 anni (anche non continuativi) oppure essere titolare di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata almeno semestrale.

A partire da marzo 2022 l'assegno verrà esteso ai lavoratori dipendenti perché per ora spetta a lavoratori autonomi e disoccupati. A partire dal 1 luglio fino al 31 dicembre 2021 la formula detta assegno unico ponte viene erogata in via provvisoria a tutte quelle famiglie al momento non beneficiarie degli Anf (assegni al nucleo familiare) e impossibilitate a godere delle detrazioni sui figli a carico nella dichiarazione dei redditi.

«L'assegno unico e universale è un provvedimento che fa parte del Family Act- ha spiegato la ministra alle Pari Opportunità e alla Famiglia Elena Bonetti- e da luglio le famiglie italiane riceveranno più soldi con l'assegno ponte così da essere sostenute meglio nella crescita dei loro figli in attesa che da gennaio entri in vigore quello unico universale che assorbirà anche le detrazioni fiscali. Aumenteranno anche gli assegni familiari per chi li recepisce- continua la ministra- e **l'assegno arriverà così a 2 milioni di famiglie includendo lavoratori autonomi e partite Iva rimasti finora privi di aiuto**».

E il contributo economico parte dai 167 euro a figlio ridotto a 30 per chi possiede redditi più alti di 50 mila euro Isee mentre dal terzo figlio l'importo viene maggiorato a 217 euro.

La ministra alle Pari Opportunità e alla Famiglia Elena Bonetti ha inoltre evidenziato come «**da gennaio sono previste misure di sostegno per la casa e le spese universitarie**». Per l'assegno unico sono stati infatti stanziati «tre miliardi per i primi sei mesi e a regime sei miliardi in più dal 2022: fondi che vengono dal Bilancio dello Stato e non dal Pnrr» come sottolinea la ministra Bonetti. Un'azione a largo spettro quella del Family Act che vedrà anche il sostegno per «le rette degli asili nido e le nuove costruzioni ma anche la decontribuzione del lavoro femminile, delle sostituzioni per maternità, del lavoro domestico e il sostegno all'imprenditoria femminile affinché nessuna donna debba scegliere tra la carriera e la maternità».

«L'assegno unico- garantisce il premier Mario Draghi- ci sarà anche negli anni a venire"- perché è una di quelle misure epocali su cui non ci si può ripensare l'anno dopo». Previsti inoltre 50 euro in più per ogni figlio disabile.

Roberta Gatto

L'allarme dell'Uici, in aumento le patologie visive

I dati nazionali dell'ultimo anno preoccupano: tra le cause dell'aumento di patologie visive le conseguenze del Covid e le diminuite visite

La pressione negli ospedali causata dal Covid19 ha fatto diminuire le visite di controllo oculistiche

Aumentano le patologie visive in Italia. A lanciare l'allarme è l'Uici (Unione italiana ciechi e ipovedenti) denunciando un fenomeno comune tra i giovani e gli anziani e per questo ritenuto «preoccupante considerando come in Iatalia oltre tre milioni di persone sono a rischio di disabilità visiva».

Il rilievo riguarda soprattutto l'ultimo anno. «La crisi sociale ed economica causata dal Covid-19 ha peggiorato una situazione già grave» afferma Mario Barbuto, presidente dell'Uici, «perché da un lato le persone hanno scelto di rimandare le visite oculistiche e a volte persino le cure, dall'altro perché si sono vissute situazioni di maggiore stress per gli occhi: **lo smart working e la didattica a distanza hanno infatti comportato un aumento del tempo passato davanti a computer e ad altri dispositivi elettronici**».

L'aumento di queste patologie è stato denunciato anche dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità con la stima a livello globale di circa 240 milioni di persone colpite da ipovisione e cecità**.

Per Barbuto è quindi necessario un maggiore sforzo in campo di prevenzione e informazione: «occorre dare piena e più ampia attuazione alla Legge 284/97 che affida alle Regioni la gestione di programmi di prevenzione tramite finanziamento ministeriale con campagne di informazione che illustrino alla cittadinanza la necessità di sottoporsi a controlli periodici fin dalla giovane età e» conclude, «l'auspicio è quello che le istituzioni ascoltino la nostra voce già in occasione della prossima Legge di Bilancio in seno all'attuazione degli interventi sviluppati all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza».

Lo scorso 14 ottobre l'Uici ha attivato diverse iniziative affiancate alla campagna di prevenzione itinerante "Vista in salute" in occasione della "Giornata Mondiale della Vista". L'iniziativa è stata attuata da Iapb grazie al finanziamento del Parlamento e al sostegno del Ministero della Salute.

Gli eventi hanno toccato i maggiori Comuni con visite della vista gratuite, conferenze informative sulla cultura della prevenzione e distribuzione di materiale informativo nei luoghi simbolo della città.

Riscatto della laurea: come accedere al beneficio

Avviata la campagna di comunicazione dell'Inps per il **riscatto della laurea**. Lo strumento consente di trasformare gli anni di università in anni contributivi integrando la posizione contributiva ai fini del diritto e del calcolo di tutte le prestazioni pensionistiche. Il contributo da pagare varia in base alle norme che disciplinano la liquidazione della pensione con il sistema retributivo o contributivo.

È ora possibile riscattare i periodi corrispondenti al percorso universitario (esclusi gli anni fuori corso); con cui si è conseguito uno o più titoli tra cui diplomi universitari, diplomi di laurea, laurea triennale, dottorati di ricerca, laurea magistrale o specialistica.

Scegliendo la liquidazione della pensione con calcolo contributivo viene offerta inoltre la possibilità di usufruire del **riscatto agevolato, con un risparmio fino al 70 per cento rispetto al contributivo ordinario**.

Possono accedere a questa possibilità anche quanti sono inoccupati o non iscritti ad alcuna forma di previdenza.

Gli interessati possono presentare la domanda online sul sito dell'Istituto, attraverso patronati e intermediari o mettendosi in contatto con il Contact center al numero verde 803 164.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.riscattodilaurea.it.

E.B.

I corsi per favorire l'orientamento e la mobilità dei non vedenti attraverso nuove metodologie

Fino a gennaio i corsi personalizzati per far acquisire ai non vedenti autonomia e renderli cittadini attivi e socialmente integrati

Una fase dei corsi in aula

Un momento dei corsi all'aperto

Il progetto "Orientamento e mobilità" che si conclude a gennaio si pone l'obiettivo di far apprendere le conoscenze e le abilità necessarie per intraprendere, riprendere o perfezionare il processo per il conseguimento di una maggiore autonomia per le persone affette da disabilità visiva. Tutto questo attraverso l'acquisizione di tecniche per l'orientamento e l'utilizzo di strumenti per la mobilità.

La frequenza del corso è anche un'importante occasione di incontro e socializzazione per gli allievi favorendo il processo di integrazione.

Le modalità didattiche si focalizzano sullo stimolo, l'acquisizione e l'elaborazione di tecniche e strategie atte a potenziare la qualità della vita quotidiana dell'allievo e della sua rete di relazioni.

In pratica, si è attuato un programma includendo percorsi, azioni e attività che spaziano da **interventi formativi nuovi, affiancati da laboratori sperimentali dove vedenti e non si affiancano in contesti tradizionalmente loro preclusi**. Questo ha permesso di pensare e agire fuori dagli schemi prima esistenti scardinando le più diffuse convinzioni e imprimere un'accelerazione alla diffusione di atteggiamenti concretamente inclusivi. «Perché è convinzione di Ierfop» sottolinea **il presidente Roberto Pili, «come il miglioramento e l'acquisizione di conoscenze attraverso il percorso formativo porti a raggiungere autonomia, indipendenza** e quindi nel tempo una totale integrazione sociale e lavorativa».

«Ogni singolo percorso formativo» sottolinea **il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo, «viene monitorato e al termine avviene un processo di analisi sull'efficacia delle attività rispetto alle finalità espresse e prese in carico dal percorso»**. Ciascun partecipante svolge un percorso il più possibile individualizzato tenendo conto del livello di istruzione e competenze in ingresso.

E questo consente agli allievi di apprendere e assimilare le tecniche come proprie strategie personali per poi trasformarle in abitudini che concorrono a migliorare il proprio stile di vita.

Le modalità didattiche si focalizzano tutte nel favorire e potenziare la qualità della vita quotidiana e gli istruttori procedono con proposte e sollecitazioni ambientali.

Come spiritualità, scienza e longevità convergono

In un convegno a Roma si è parlato di come nei Paesi più longevi preghiera e meditazione siano particolarmente diffusi

Nella foto, un momento dell'intervento del presidente Ierfop e della Comunità della Longevità Roberto Pili

La dimensione spirituale per il benessere psicofisico. Se n'è parlato nei giorni scorsi a Roma nel corso del **convegno "Spiritualità versus Longevità: riflessioni sulla dimensione psicosociale della fede"** nella sala convegni della sede dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum. Organizzato dalla **Comunità della Longevità (Cmdl) presieduta dal medico e ricercatore Roberto Pili**, il convegno ha posto al centro dell'attenzione il ruolo della preghiera così come della meditazione, in qualsiasi forma, sulla salute e qualità di vita.

«È stata l'occasione per una riflessione sul legame tra le due dimensioni scientifica e spirituale» spiega Roberto Pili, «e i punti di incontro emergono da studi e ricerche».

I dati parlano chiaro: «oltre il 70 per cento degli ultrasessantenni descrivono un ruolo centrale della spiritualità nella loro quotidianità e ne evidenziano gli effetti sulla salute psicologica».

Ma non solo, perché in taluni Paesi la percentuale risulta essere ancora maggiore, soprattutto in quelli dove si registrano tassi di longevità eccezionali.

L' iniziativa si è avvalsa della collaborazione di una importante partnership quale l'associazione Medicina Sociale, Ierfop e vede il coinvolgimento di Melchor José Sánchez de Toca y Alameda, sottosegretario del Pontificio Consiglio della Cultura, del direttore del gruppo di Neurobioetica dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum Alberto Carrara e la referente per la Sardegna Maricilla Cappai, **del presidente dell'Anmic Teodoro Rodin, del direttore della Formazione di Ierfop Bachisio Zolo e di Donatella Petretto dell'Università di Cagliari**.

Da sempre il rapporto tra salute e spiritualità è stato al centro di un importante dibattito che coinvolge studiosi di diverse discipline tra cui medicina, psicologia, teologia e filosofia.

E gli indubbi vantaggi in termini di benessere, salute e qualità di vita sono dimostrati da numerosi studi che affrontano il tema analizzando gli aspetti religiosi della spiritualità.

«Ed è la complessità di questo legame che affascina coloro che vi si interessano» conclude Pili.

ML

ierfop ONLUS

2021

DISABILITÀ ISTRUZIONE FORMAZIONE E INTEGRAZIONE

NON VEDENTI / IPOVEDENTI

- BRAILLE PER DISABILI DELLA VISTA - I° E II° LIVELLO
- CENTRALINISTA TELEFONICO NON VEDENTE (EX LIV. 7/8 CPIA)
- ORIENTAMENTO E MOBILITÀ
- INFORMATICA PER DISABILI DELLA VISTA - I° E II° LIVELLO
- AUDIO INFORMATICI PER DISABILI DELLA VISTA - I° E II° LIVELLO
- LINGUA INGLESE LIVELLI BEGINNER, INTERMEDIATE E ADVANCED
- LABORATORIO DI TEATRO PER DISABILI DELLA VISTA
- DISPOSITIVI MOBILI PER NON VEDENTI ED IPOVEDENTI
- ORIENTAMENTO SPAZIALE E CAPACITÀ DI PROBLEM SOLVING
- IL MOSSO DI BALLO
- EXCEL TIC MAKE - CORSO BASE DI BASE
- LABORATORIO DI ESPRESSIONE ARTISTICA – MARC CON LE MANI
- LABORATORIO DI MUSICA
- MARC BP - CORSO BASE
- SEMINARI ENOGASTRONOMICI TRA NATURALE E TRADIZIONE – CORSO DI CUCINA
- SEMINARI DEL GUSTO – CORSO DI ASSAGGIATORE DELL'OLIO
- SEMINARI DEL GUSTO – CORSO DI ASSAGGIATORE DI VINI
- SEMINARI DEL GUSTO – CORSO DI ASSAGGIATORE DI FORMAGGI
- LABORATORIO DI SCRITTURA
- LABORATORIO DI PITTURA SPAZIALE
- SICUREZZA E SOCCORSO
- L'EMPOWERMENT DELLE PERSONE CON DISABILITÀ SENSORIALI VISIVE, COMPETENZE, ABILITÀ E SOFT-SKILLS
- LA TIFLOPPY DI UNA INSTRUTTRICE CONSAPEVOLE PER IPOVEDENTI
- SMART HOME PER LE PERSONE CON DISABILITÀ VISIVA
- AGGIORNAMENTO ONLINE E APPROFONDIMENTO ONLINE
- AVVICINARSI ALLO SPORT
- PARI OPPORTUNITÀ E STRUMENTI EGUALITARI A FAVORE DEI DISABILI DELLA VISTA
- LABORATORIO DI YOGA PER DISABILI DELLA VISTA
- ESCLUDERE L'AUTONOMIA - CAMPUS

OPERATORI * AULA / FAD

- CAMPUSSIA IN CITTÀ
- CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER EDUCATORI CAMPUS DEL CAMPUSSIA (PER EDUCATORI CAMPUS)
- TIFLOPEDAGOGIA E DIDATTICA DIFFERENZIATA
- ESPRESSIONE, PROBLEMATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE
- BUI-NUOVI ORIZZONTI PER NON VEDENTI E IPOVEDENTI, APPLICAZIONE NEI CONTESTI EDUCATIVI
- LA CECITÀ, PROBLEMATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE
- LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA, ORIENTAMENTO E MOBILITÀ E L'ACCOMPAGNAMENTO DI DISABILI DELLA VISTA
- BRAILLE – LIVELLO BASE E LIVELLO AVANZATO
- MODELLI DELLA DISABILITÀ, IPOVEDENTI E CECITÀ
- SICUREZZA E SOCCORSO DI NON VEDENTI E IPOVEDENTI
- LA PERSONA SORDO CECA: COMUNICAZIONE, AUTONOMIA ED INCLUSIONE
- LA PERSONA SORDO CECA: TECNICHE MANUALI PER LA COMUNICAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE E SCOLASTICA
- SMART HOME PER LE PERSONE DISABILI DELLA VISTA: FUNZIONALITÀ E STRUMENTI
- CAMBIO-DESCRIZIONE: UNO STRUMENTO PRIVILEGIATO PER L'ACCESSO ALLA CULTURA
- ORIENTAMENTO E CARICHE GENITORIALI
- IL GIOCO PER I BAMBINI IPOVEDENTI E NON VEDENTI
- L'INTEGRAZIONE SOCIALE E L'UTILIZZO DELLE ICT NELLA DISABILITÀ VISIVA
- AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ VISIVA
- INCLUSIONE E DIVERSITÀ: PARI E DIVERSI PER IL DISABILE VISIVO
- IL DISABILE VISIVO A SCUOLA
- CHIARI E TRASPARENTI: TESTI ACCESSIBILI PER I DISABILI VISIVI
- PARI OPPORTUNITÀ E STRUMENTI EGUALITARI A FAVORE DEI DISABILI DELLA VISTA
- ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI PERCORSI TURISTICI E VISITE GUIDATE PER DISABILI VISIVI

* Insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, educatori, assistenti sociali, insegnanti di sostegno, tutor dell'apprendimento, logopedisti, psicologi, pedagogisti, studenti universitari, congiunti di non vedenti e ipovedenti, addetti all'assistenza e al volontariato, operatori del turismo e dei servizi.

CORSI E SEMINARI GRATUITI
SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

LIGURIA, EMILIA ROMAGNA, LAZIO, LOMBARDIA, MOLISE, PIEMONTE, SARDEGNA, SICILIA.

AVVISO, MODULI DI ISCRIZIONE ED ELENCO CORSI ATTIVI NELLA TUA REGIONE SU WWW.IERFOP.ORG

IERFOP ONLUS: VIA PLATONE 1/3 – 09134 CAGLIARI
TEL. 070.529981 | FAX 070.554275 | IERFOP@IERFOP.ORG

CONTRIBUTO PREVISTO DALLA LEGGE N.376/1985 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Fondazione di Sardegna

ierfop Osservatorio

OSSERVATORIO DISABILITÀ I.E.R.F.O.P. ONLUS

INCLUSION FOR ALL

Sportello attivo previo appuntamento
dal Lunedì al Venerdì: ore 9/13

NUMERO VERDE DEDICATO
800 800184

sportello_orientamento@ierfop.org

Uno Sportello d'Ascolto nato da un percorso di ricerca, orientamento e inclusione sulle tematiche della disabilità.

Promozione della partecipazione, del funzionamento e dell'inclusione delle persone con disabilità, delle loro famiglie, delle loro reti amicali, informali e formali e degli operatori con supporto psicologico personalizzato per le diverse fasi di vita.
Finalizzato all'orientamento all'interno dei percorsi formativi a favore di ciechi ed ipovedenti erogati da **I.E.R.F.O.P. Onlus**, a livello regionale e nazionale e ad orientare sui servizi presenti su tutto il territorio.
Questo rappresenta lo **Sportello d'ascolto "INCLUSION FOR ALL"**. L'orientamento prevede un'attività di consulenza precisa ed attenta ai bisogni, attraverso una relazione di aiuto essenzialmente dialogica.

ALCUNE ATTIVITÀ OFFERTE:

- Valutazione e consulenza psicologica
- Orientamento scolastico, lavorativo e professionale
- Compilazione Diagnosi Funzionale, PEI (Progetto Educativo Integrato)
- Supporto predisposizioni pratiche (ausili, pensioni ed indennità)
- Consulenza legale, sociosanitaria e barriere architettoniche

Marburgo, città a dimensione dei disabili visivi

La città tedesca indicata come esempio virtuoso da cui prendere spunti

Marburgo si trova in Germania, capoluogo distrettuale dell'Assia, posta tra il Westerwald e la zona collinosa del Nord della regione e a oggi è un esempio di accessibilità e inclusione tanto da portare il ricercatore Dago Schelin a definirla nei suoi studi come «una città smart per i non vedenti».

Il ricercatore sostiene persino come potrebbe diventare un modello di riferimento per lo sviluppo di altre città in futuro.

Come è possibile pensarlo?

Tutto questo è stato reso possibile infatti grazie alla presenza della Carl-Strehl-Schule, una scuola secondaria per giovani ciechi o ipovedenti fondata nel 1916 dall'educatore Carl Strehl e ancora oggi fulcro dell'istituto educativo Deutsche Blindenstudienanstalt (o Blista) che ha scoperto e promosso varie tecnologie per rendere più facile la vita delle persone cieche.

E sono proprio le **innovazioni del Blista ad aver cambiato la città rendendola più accessibile a quanti frequentavano l'istituto e poi hanno deciso di rimanerci a vivere**.

Il modellino tattile posto al centro città e a cui i non vedenti si riferiscono

Gli spostamenti delle persone non vedenti, ad esempio, sono agevolati dalla presenza di percorsi tattili e barriere protettive; gli edifici hanno spesso mappe e planimetrie in braille mentre **dettagliate miniature permettono di identificare le attrazioni più importanti della città come il castello e la piazza principale**.

Sono anche presenti scuole di equitazione, canoa, arrampicata e sci per persone cieche e la sua università è quella con la più alta proporzione di studenti con disabilità visive di tutta la Germania.

Non solo il modo di vivere, perché le innovazioni ideate dall'istituto hanno cambiato anche l'approccio allo studio. Diversi lavori strutturali che hanno reso accessibili i dipartimenti delle università, insieme alle nuove tecnologie introdotte per facilitare lo studio di materie complesse per le persone cieche come avviene per esempio sugli studi delle scienze naturali.

Altro aspetto cruciale che ha contribuito a rendere la città di Marburgo più inclusiva è quello umano. Come racconta Leon Portz, ex studente del Blista: «ci sono molti ciechi e tutte le realtà economiche e sociali devono farci conti prima o poi perché a Marburgo la popolazione vedente è abituata a interagire con quella non vedente».

È diventato infatti un fatto spontaneo e naturale.

«Ad esempio» continua lo studente, «**gli autisti degli autobus sanno dare assistenza ai passeggeri disabili e molti ristoranti hanno perfino il menù in braille**».

Anche per Uwe Boysen, giudice in pensione ed ex presidente dell'associazione tedesca degli studenti e dei lavoratori ciechi e ipovedenti (DVBS) così come ex allievo della Carl Strehl, il senso di comunità e di assistenza reciproca creati a Marburgo «ti danno coraggio facendo sperimentare diverse novità».

Gerenza

DIRETTORE RESPONSABILE
Gian Luigi Pala - *direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it*

REDAZIONE
Emanuele Boi - emanueleboi@cittadinanzasocialenews.it
Roberta Gatto - robertagatto@cittadinanzasocialenews.it

WEB MASTER
Nicola Murru - nicolamurru@cittadinanzasocialenews.it

Per contattare la redazione:
redazione@cittadinanzasocialenews.it

Vuoi scrivere e collaborare con il nostro giornale?
Manda la tua candidatura e un breve articolo di prova via mail a redazione@cittadinanzasocialenews.it